

“SCORCI DI CURA” ATTRAVERSO L’INFERMIERISTICA TEATRALE

Abstract

Nella professione infermieristica, come descritto dall’articolo 4 del Codice Deontologico, la relazione è tempo di cura: un aspetto fondamentale che richiede competenze relazionali, empatiche e comunicative. Questo progetto di tesi esplora l’integrazione dell’improvvisazione teatrale nella formazione infermieristica, proponendola come strumento innovativo per aiutare gli infermieri del futuro a sviluppare queste capacità cruciali. L’idea nasce dall’incontro tra due mondi apparentemente distanti, il teatro e l’infermieristica, uniti dal comune obiettivo di approfondire la comprensione delle dinamiche umane.

Il cuore del progetto è offrire agli studenti l’opportunità di improvvisare su situazioni di tirocinio realmente accadute, selezionando quelle che trasmettono messaggi significativi e che, una volta vissute, possano diventare un prezioso bagaglio esperienziale per il futuro. L’obiettivo principale è concentrarsi su scenari in cui la relazione di cura rappresenti il fulcro dell’interazione, permettendo agli studenti di esplorare e comprendere più a fondo le dinamiche emotive e professionali del loro percorso formativo.

È così che è nata l’idea di integrare *Scorci di Cura*, un podcast che offre uno sguardo autentico sulle esperienze di cura vissute da familiari e caregiver, come madri, padri, fratelli, sorelle e nonni. Le voci narranti di queste storie sono gli studenti di infermieristica, che ogni giorno sperimentano il significato profondo della cura, sia nel loro percorso formativo che nel ruolo di testimoni diretti di esperienze reali. Attraverso il racconto di queste vicende, il podcast non solo sensibilizza sull’importanza dell’assistenza, ma crea anche un ponte tra chi cura e chi riceve assistenza, evidenziando la componente umana e relazionale dell’infermieristica.

Da questa iniziativa prende vita *Scorci di Cura attraverso l’Infermieristica Teatrale*, un progetto che utilizza i racconti del podcast come veri e propri copioni per l’improvvisazione teatrale. Attraverso la rappresentazione scenica, gli studenti hanno l’opportunità di immedesimarsi nei protagonisti delle storie, sperimentando in prima persona le emozioni, i dilemmi e le sfide della relazione di cura. Questo approccio non solo rafforza le loro capacità comunicative ed empatiche, ma li aiuta anche a sviluppare una maggiore consapevolezza nel gestire situazioni complesse ed emotivamente impegnative, sia durante il tirocinio che nel loro futuro professionale. L’integrazione tra infermieristica e teatro diventa così un potente strumento formativo, capace di trasformare l’apprendimento in un’esperienza immersiva e profondamente significativa.

L'apprendimento offerto dall'infermieristica teatrale non coinvolge solo gli attori che mettono in scena le improvvisazioni, ma anche gli spettatori, che si trovano immersi nella situazione da una prospettiva esterna. Questa modalità di osservazione permette loro di vivere l'esperienza senza il timore di essere giudicati, creando uno spazio sicuro in cui possono riflettere in modo critico e costruttivo sulle dinamiche della relazione di cura.

Attraverso l'osservazione delle improvvisazioni, gli spettatori hanno l'opportunità di analizzare le interazioni tra i personaggi, cogliere sfumature emotive e riconoscere gli effetti di determinate scelte comunicative e comportamentali. Questo processo di riflessione attiva li aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza su come migliorare il proprio approccio alla cura, sia come studenti in tirocinio che come futuri professionisti sanitari.

Inoltre, questa esperienza pone l'intento di favorire lo sviluppo di competenze fondamentali per la pratica infermieristica, come la capacità di ascolto, l'empatia e la gestione delle emozioni. Imparare a interpretare e comprendere le reazioni dei pazienti e dei colleghi in un contesto simulato consente agli studenti di affinare le proprie abilità comunicative e relazionali, rendendoli più preparati ad affrontare situazioni reali con sensibilità e professionalità.

La scelta di adottare l'improvvisazione come metodo di apprendimento nasce dalla sua straordinaria capacità di rendere il processo educativo più dinamico, coinvolgente e significativo. L'improvvisazione non è solo uno strumento per stimolare la creatività, ma rappresenta anche un'opportunità per sviluppare adattabilità e collaborazione. Attraverso questa pratica, gli studenti imparano a gestire l'incertezza, a esplorare soluzioni non predefinite e a reagire con flessibilità di fronte a situazioni nuove e complesse, trasformando ogni esperienza in un'occasione di crescita.

Nel contesto educativo, l'improvvisazione diventa una palestra per affrontare le sfide della contemporaneità, offrendo agli studenti e agli insegnanti la possibilità di sperimentare, sbagliare e migliorarsi continuamente. In particolare, allena alla cosiddetta *frustrazione ottimale*, quella condizione che spinge a trovare strategie efficaci per superare gli ostacoli e affinare le proprie capacità senza paura dell'errore. L'improvvisazione insegna a vedere il futuro con apertura, trasformando il rischio e l'imprevisto in strumenti per evolversi, piuttosto che in barriere da temere.

Negli ultimi decenni, la ricerca ha dimostrato come questa pratica, nata in ambito artistico e performativo, possa essere applicata con successo anche nel campo dell'educazione. Non si tratta solo di un metodo per insegnare le discipline artistiche, ma di un vero e proprio approccio pedagogico che favorisce lo sviluppo di competenze trasversali, come la comunicazione efficace, la collaborazione e la capacità di adattarsi alle diverse situazioni. All'interno della scuola,

l'improvvisazione diventa quindi uno strumento prezioso per costruire comunità di apprendimento, stimolare la partecipazione attiva e rendere gli studenti protagonisti consapevoli e creativi del loro percorso formativo. Superando i limiti dell'apprendimento teorico, essa promuove un'educazione più completa, in cui l'esperienza diretta e la capacità di reagire con prontezza e sensibilità alle sfide della realtà diventano elementi centrali del processo di crescita.

In conclusione, L'integrazione dell'improvvisazione teatrale nella formazione infermieristica può rappresentare un'innovazione metodologica capace di arricchire profondamente il percorso di apprendimento degli studenti. Attraverso la rappresentazione di esperienze di tirocinio reali, non solo si rafforzano le competenze comunicative ed empatiche, ma si favorisce anche una maggiore consapevolezza delle dinamiche relazionali e delle sfide che caratterizzano la professione infermieristica.

L'idea di utilizzare il podcast *Scorci di Cura* come base per l'improvvisazione teatrale ha permesso di creare un ponte tra la narrazione e la pratica, trasformando il racconto di esperienze vissute in un'occasione di apprendimento attivo. Questo approccio non si limita a coinvolgere gli attori che mettono in scena le storie, ma offre anche agli spettatori un'opportunità di riflessione critica e crescita personale. L'osservazione e l'analisi delle interazioni sul palco consentono infatti di sviluppare una maggiore sensibilità nei confronti della relazione di cura, aiutando gli studenti a prepararsi a situazioni complesse che potrebbero incontrare nel loro futuro professionale.

In un'epoca in cui la sanità richiede sempre più professionisti capaci di coniugare competenza tecnica ed empatia, l'infermieristica teatrale si rivela un metodo formativo efficace e innovativo. Unendo arte e scienza, teoria e pratica, questa esperienza aiuta a costruire un nuovo approccio alla cura, in cui il sapere tecnico si intreccia con la sensibilità umana, dando vita a infermieri più consapevoli, attenti e preparati a rispondere alle sfide della loro professione con competenza e umanità.

Bibliografia:

- Nurse24. *Scorci di cura*. Nurse24 Podcast. Disponibile su: <https://www.nurse24.it/podcast/scorci-di-cura.html>.
- Infermieristica Teatrale. *Sito ufficiale dell'Infermieristica Teatrale*. Disponibile su: <http://infermieristicateatrale.it/>.
- Basile M. *L'improvvisazione come metodologia formativa: prospettive ed esperienze nel contesto educativo*. Itinera, 2017; 13: 123-140. Disponibile su: <https://riviste.unimi.it/index.php/itinera/article/view/6669>.